

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 = I. III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 o spazio di linea Comandati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 3 la parola, minimi Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI Le inserzioni presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Le nostre perite nel combattimento di Tucruf - Il Califfo raduna un esercito di 50.000 Dervisci La situazione di Adigrat - I nostri prigionieri - Generali ed Ufficiali sbarcati a Massaua

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Le censure ad ogni costo

Se mancava una prova di fatto che nei giudizi sugli atti del Governo, non è l'omaggio alla verità che serve sempre di guida, ma coll'andazzo d'oggi è invece sempre o quasi sempre lo spirito di parte, quella prova l'abbiamo nei giudizi di certi giornali sulla nomina di Codronchi a Commissario Civile per la Sicilia.

Di questo atto importantissimo anche per la persona scelta dal ministero Rudini a coprire l'alto ufficio, la massima parte dei giornali di opposizione fanno al ministero stesso una grave colpa, e per poco non lo accusano di erimense, quasi avesse violato le istituzioni.

Se il saggio di queste accuse ci fosse offerto dai soliti foglietti, che hanno per consegna «Le censure ad ogni costo», come il personaggio della nota farsa «La consegna è di russare», non sarebbe il caso di farne alcuna meraviglia; ruscino pure. Ma sorprendono certi fogli, che hanno pure della rispettabilità, come sarebbe la Tribuna, e danno l'intonazione a questi giudizi precipitosi, anzi rincarano la dose.

In un esame, davvero molto superficiale, fatto dalla Tribuna, sul decreto reale, che istituisce il Commissario Civile per la Sicilia, e da noi a suo tempo riportato, la Tribuna dice che quel decreto inaugura una politica separatista, e qualifica di vice-reame l'istituzione incriminata.

E così: Le censure ad ogni costo, cioè quelle, che non sono già mosse dall'esame oggettivo delle cose, ma dallo spirito di partito, conducono i censori fino a dimenticare ciò che aveano detto e scritto il giorno prima, fino a dimenticare le lezioni della storia, ed anche gli esempi che si sono svolti e si svolgono sotto il loro naso.

Vice-reame! Ma lo fosse anche, come fu benissimo testè osservato da qualcuno: l'Inghilterra, che da gran tempo ha un Vicerè per l'Irlanda e un altro per la Scozia, forse ha inaugurato una politica separatista? E l'unità di quel Regno è forse meno sicura e meno consistente?

Se non che, battuti su questo argomento, i censori di cui parliamo si rivolgono naturalmente a trovare difettosissime le facoltà date al Commissario Civile come insufficienti ed inopportune a raggiungere lo scopo.

Ed anche su questo terreno è assai facile provare la leggerezza dei loro giudizi. Da quegli stessi banchi della Camera, dove la Tribuna, ed altri giornali del suo colore tengono i propri amici, si è sentito non una, ma cento volte, cioè tutte le volte, che il problema della Sicilia è venuto sul tappeto, si è sentito a sostenere, ed era vero, come lo è adesso, che il problema della Sicilia era più economico che politico: era una questione più di rapporti fra padroni e fittavoli, e di una difettosa ed oppressiva distribuzione di tasse fra gli uni e gli altri, che di pericolose politiche agitazioni.

E a che provvede, se non a questo, l'ultimo reale decreto d'istituzione di un commissario civile per la Sicilia? Lo si direbbe un atto ispirato unicamente al pensiero dei lamentatori di prima.

Ora, perchè disconoscere oggi quelle verità, che servivano ieri di piattaforma in un senso, mentre oggi la situazione nell'isola non è mutata?

Egli è perchè in Italia le discussioni proficue sono diventate impossibili, perchè lo spirito di partito soffoca qualunque giudizio imparziale degli uomini e delle cose. Per conto nostro i provvedimenti presi dal ministero per la Sicilia sono di ottimo

augurio; augurio, nel quale tanto più ci conferma la scelta del Codronchi chiamato ad applicare quei provvedimenti.

Guerra d'Africa

Una sortita del colonnello Stevani Roma, 7

Il governo comuni a col mezzo dell'Agencia Stefani il seguente dispaccio da Massaua (portato) per piroscato a Perim:

«Dopo la vittoria del giorno 2 il colonnello Stevani rientrò a Cassala. Essendosi i dervisci rifugiati nelle boscaiglie e nei trinceramenti di Tucruf, il colonnello Stevani nelle prime ore del giorno 3, dopo aver fatto partire la carovana, eseguì una ricognizione verso Tucruf. Stevani attaccò con vigore le boscaiglie ed i trinceramenti impossessandosi in la parte; ma non riuscì a sloggiare tutte le forze nemiche. Rientrò quindi a Cassala in perfetto ordine.

«Stevani informò essere sua intenzione di rinnovar l'attacco nella mattina successiva sentendosi forte abbastanza, ma stante la situazione generale, il generale Bladissera glielo vietò ordinandogli invece di far ritorno colla sua colonna ad Agordat. Tale ordine è in via di esecuzione».

Il 9° elenco ufficiale dei superstiti d'Adua

Roma, 7

Il ministero della guerra comunicò il IX elenco, pervenutogli per telegrafo, dei soldati ritornati dalla battaglia d'Adua:

Massaua 4

Nuovi superstiti arrivati: Schinello del 6.º battaglione, Di Bartolo del 7.º, Vallone del 7.º, Senesi del 4.º, Rizzuto del 15.º tutti feriti — firmato Lambertini.

Ricotti a Baldissera

Roma, 7

L'Esercito assicura che il ministro Ricotti ordinò a Baldissera di limitare le sue operazioni alla linea del Mareb e del Belesa. In quanto al resto lo lasciò libero, informandolo che gli avrebbe mandato quanto potesse occorrergli e che fosse per chiedere.

Piedi artificiali per i mutilati d'Africa

Roma, 7

Domani partiranno per l'Africa degli specialisti ortopedici allo scopo di applicare gli apparati meccanici agli amputati. Saranno provveduti di un centinaio di piedi artificiali. Ricorderete che il taglio dei piedi è comune in Abissinia, ed è uno dei modi barbari con i quali gli abissini sogliono mutilare i prigionieri ed anche i caduti sul campo di battaglia.

La Croce Rossa Russa in Abissinia

Petroburgo, 7

Ieri sera il distaccamento della Croce Rossa russa, destinato per l'Abissinia, è partito in ferrovia da Varsavia diretto ad Odessa. Il governo italiano ha chiesto quei degli schiarimenti sul numero e la qualità dei componenti il distaccamento della Croce Rossa russa, destinato in Abissinia.

Le nostre perdite nella sortita del colonnello Stevani contro i Dervisci

Massaua, 5

Portato a Perim per piroscato: Nell'attacco dei trinceramenti dei dervisci a Tucruf fatto dalla colonna del colonnello Stevani il giorno 3 corr. abbiamo avuto le seguenti perdite di ufficiali morti: tenenti Partini Umberto che quantunque non guarito dalla ferita riportata ad Adua aveva insistito per raggiungere il suo reparto; Bonelli Augusto, Stella Giuseppe e Di Salvo Gaetano. Feriti: capitano De Bernardis Michele; tenenti Bellotti Luigi, Cantu Giuseppe, Pagella Vittorio, Derossi Giuseppe e Ferrari Salustio. Degli indigeni abbiamo circa trecento fra morti e feriti.

Amba Alagi e Macallè descritti da un abissino

Il Temps del 4 corr. contiene una lettera del suo corrispondente speciale in Etiopia, data da Addis-Ababa 15 febbraio.

In questa corrispondenza, fra le altre cose, riporta tradotta una lunga lettera di un ufficiale superiore abissino, addetto attualmente all'esercito del Tigre, in cui sono narrati gli avvenimenti di Amba Alagi e Macallè.

Il corrispondente del Temps la manda al suo giornale come contrapposto alle versioni italiane di quegli avvenimenti; ma se nei dispetti di Baratieri vi può essere stata qualche bugia, in questa lettera di bugie — e di quelle buone se! — ve n'ha un sacco e una sporta.

Pubbllichiamo, appunto perciò, quasi integralmente il curioso documento.

«... Vi dirò prima di tutto come senza che Sua Maestà (il negus) ne l'avesse incaricato, ras Mangascià aveva intavolato negoziati di pace. Egli aveva per ciò inviato al campo italiano Abba Ananga, che fu monaco, a Gerusalemme, il tie Walda Yes ed il cagnasmac Gadov.

«Quando Sua Maestà venne per combattere il generale Baratieri fece incatenare i parlamentari dicendo loro che non erano altro che spie e che li avrebbe fatti fucilare.

«E come stavano per essere condotti al supplizio il tenente Scala si alzò in mezzo ai capi e disse:

«— Si scaccino i ma perchè ucciderli? «Dopo appresa la notizia di Amba Alagi, S. M. partì il campo ad Ascianghi (prima era ad Alametta).

«Il generale Baratieri apprese a Massaua, l'arrivo delle truppe dallo Scioa. Ellena allora mandò alle guarnigioni di Adua, Adigrat e Macallè l'ordine di portarsi avanti sotto il comando del maggiore Toselli per occupare Amba Alagi.

«... Il sabato, 28, al mattino, Toselli cominciò a cannoneggiare contro il campo del fitauri (Gabaya).

«Gli ordini dati a nostri erano d'evitare il combattimento essendo domenica, ma quando il nemico cominciò il fuoco, il fitauri Gabaya disse: — Sarebbe assurdo dargli del tempo — e prima che arrivasse il grosso dell'esercito arrivò colle sue truppe sulle alture e distrusse il grosso del nemico prendendo i suoi cannoni. Il maggiore Toselli morì; i capi italiani morti superano i trenta; e tre furono fatti prigionieri, e fra questi il tenente Scala.

«I nostri inseguirono il nemico uccidendo molta gente. Soltanto la notte li arrestò.

«Il maggiore Galliano essendo riuscito a raggiungere Macallè vi si rifugiò... «I nostri soldati restarono nel paese di Aybato Meara. Quattro cannoni erano stati presi; i paesani raccolsero cartucce, viveri, denaro e fucili; se ne raccolgono ancora adesso.

«Le nostre perdite in questo combattimento furono di 277 (?) morti e 349 feriti. Non uno dei baschi buzuc del Tigre che seguirono gli italiani fu salvo. Quelli che morirono, morirono (sic), gli altri furono fatti prigionieri... Quando morì degiàc B. fità gli italiani avevano proibito di seppellirlo. Ras Maonnen invece ordinò di seppellire gli italiani. I fratelli di Batita protestarono dicendo: — Perchè gli seppelliremo noi, mentre essi hanno proibito di seppellire nostro fratello?

«Ras Maonnen rispose: — I cristiani non devono agire così. Se gli italiani si sono comportati da gente cattiva (?) non ne consegue che noi ci dobbiamo comportare da gente cattiva.

«E fece seppellire gli italiani.

«... L'esercito di M. S. ha in seguito circondato Macallè. Mentre gli italiani cercavano divertirci durante il giorno con trattative di pace, durante la notte lavoravano ad aumentare le loro fortificazioni.

«Avendo celebrato (a Scelicut) il Natale, l'imperatore discese a Macallè. Le truppe volevano dare l'assalto. Sua Maestà vi si oppose pensando che con dell'intelligenza, senza combattimento, senza perdere inutilmente la vita di un solo uomo, si entrebbe nel forte.

«Sia Maestà, sapendo che l'acqua mancava nel forte, fece sorvegliare dai soldati tutte le fonti attorno al forte; ma gli italiani ingannando i nostri con dei pretesi negoziati di pace, facevano dei pozzi ed ottenevano qualche fonte d'acqua.

«Essi pensavano che la mancanza di viveri ci avrebbe obbligati ben presto a far delle razzie e contavano di profittarne per sfuggirci.

«Vedendo che l'acqua mancava, si diedero a tirare dei colpi di cannone dal mattino alla sera.

«I nostri soldati raddoppiarono di vigilanza ed giunsero ad uccidere uomini e bestie nel forte. I soldati di Maonnen non potevano trasportare i loro cadaveri e se un uomo si scartava per togliere del fieno, gli italiani non cessavano di tirare contro di lui col cannone (?)».

«Gli italiani avevano fatto entrare nel forte i paesani, i preti, le donne, i bambini del vicinato.

«Le donne, prese dalla sete, non trovando pietà negli italiani (?), cominciarono a precipitarsi di notte dall'alto dei muri.

«Gli assediati non ci hanno mai fatto sapere che morivano di sete: del resto quando giungevano a bere, la loro sete era tanto violenta che ne morivano.

«... Intanto un odore fetido cominciò a spandersi fuori del forte.

«Sua Maestà avendo appreso questo stato di cose sentì il suo core commuoversi a compassione verso creature fatte ad immagine della Trinità (sic).

«Io sono re di cristiani e non di pagani — disse l'imperatore — e non lascio dei cristiani morire di sete.

«... S. M. fece chiamare Felter.

«— Voi siete venuto nel nostro paese con le pretese di conquistarlo e non avete nemmeno tentato di soccorrere i poveri diavoli chiusi in quel forte!

«Se la mia cattiveria — continuò — eguagliasse la vostra io lascierei la vostra gente morire di sete. Ecco che cosa tu puoi dire al generale Baratieri: Voi siete venuti dicendo che voi prendereste questo paese e se io non era là (a Macallè) tutta quella gente sarebbe morta di sete. Ma il Vangelo dice: Amate anche i vostri nemici! Io sono un re cristiano e non pagano, e adesso quanti cristiani non muoiono inutilmente! — S. M. diede una lettera a Felter per re Umberto mandò la sua risposta che diceva: — Rinviate gli uomini e tenete il forte. — Gli italiani che erano nel forte vedendo che non avevano da attendere nessun soccorso e che la loro posizione era impossibile issarono bandiera bianca (!) Domandavano dell'acqua per loro e le loro bestie. S. M. ordinò che si facessero uscire dal forte i malati, e si desse loro dell'acqua. Vi furono uomini e bestie e dopo essersi dissetati morirono.

«A questa vista le nostre truppe furono prese da pietà, ma ben presto la bontà di S. M. verso coloro che avevano saccheggiato il nostro paese, uccisi i nostri paesani, bruciati i nostri altari, parve talmente straordinaria alle truppe che cominciarono a mormorare.

«— I paesani non si batterono contro di voi, perchè li avete lasciati morire nel forte, — abbiamo chiesto agli italiani.

«Noi volevamo che la mancanza d'acqua restasse un segreto fuori del forte, — ci hanno risposto.

«Questa risposta straordinaria non è una favola.

«Si partecipa forse al becchino la morte di quelli che seppellisce? (sic).

«Il Negus vedendo che questa gente era imbarazzata per trasportare il suo bagaglio e non volendo che gli italiani potessero credere che egli desse loro importanza, fece dar loro mui, fece caricare i cannoni, i fucili, il bagaglio e li rimandò.

«Seppimo poi che, causa la sete, essi per poco non si battevano contro i loro baschi-buzuc.

«Se S. M. fosse stata cattiva come loro non uno sarebbe uscito dal forte per portarcelo la notizia.

«Scritti a Dollo il 17 giorno di l'er, l'anno 1888 della misericordia (26 gennaio 1896).»

A proposito di questa corrispondenza del Temps viene ora a farsi noto il nome del suo autore, che sotto la sigla M. manda lettere da Addis-Ababa, residenza abituale di Menelik, nello Scioa. Egli è Casimiro Mondon, di cui la Revue Illustrée ci dà i seguenti ragguagli.

«Quando Mondon giunse alla Corte del Negus, questi lo ricevette con ogni riguardo; non tardò anzi a dimostrargli affetto; fu lieto di conoscere un francese capace di conversare seco nella lingua materna. Per parte sua, Carlo Mondon incoraggiò Menelik, gli fornì ragguagli precisi sull'organizzazione politica e civile della Francia, e ricordandogli d'essere Addis-Ababa una Gazzetta Ufficiale.

«Il Negus approvò tale disegno. E Casimiro Mondon fece ritorno a Parigi per comperare il materiale e reclutare il personale necessario.»

Il Mondon non seguì Menelik alla guerra.

Gli imperiali di Germania IN SICILIA

Il loro arrivo a Siracusa Siracusa, 7 (ore 10 pom.)

L'Hohenzollern coi Sovrani tedeschi, preceduto dal Kaiserin Augusta, salutato dalla Morosini ed accolto al suono dell'inno germanico, è entrato nel porto stamane. Gran folla si accalca lungo la marina. Il tempo è splendido.

Il Kaiserin Augusta issò la bandiera italiana, mentre la Morosini, l'incrociatore inglese Astraxa e i bastimenti mercantili che si trovavano nel porto issarono la bandiera germanica. Moltissime barche piene di gente, plaudente gli imperiali di Germania, circondarono l'Hohenzollern. La città è imbandierata e animatissima.

Siracusa, 7 (ore 4,15 pom.)

I sovrani tedeschi e i principi sbarcarono alle 10.30. La folla applaudi entusiasticamente; vennero lanciati dei fiori ai Sovrani, che ringraziavano salutando. La carrozza imperiale, sulla quale salì pure il professore Sahaus, procedette lentamente attraverso la immensa popolazione. I sovrani ed i principi si recarono a visitare Anapo.

Siracusa, 7 (ore 8,20 pom.)

I sovrani di Germania si recarono alle 3,15 fra vivissime acclamazioni della popolazione, a visitare le antichità, ritornando alle 4,40, sempre acclamati a bordo dell'Hohenzollern.

La partenza dei Sovrani di Germania Siracusa, 8

Gli Imperiali di Germania sono partiti stamane per Taormina.

Il convegno a Venezia Una smentita Roma, 7

«Partirono quest'oggi per Venezia trentasei corazzieri per fare il servizio d'onore all'incontro dei due sovrani. Il ministro Caetani partirà da Roma giovedì; Rudini e l'ambasciatore italiano a Berlino, generale Lanza, partiranno insieme ai reali.

«L'Opinione smentisce recisamente la notizia relativa alla gita del re del Belgio a Venezia per assistere al convegno quale sovrano del Congo.

L'incontro di Venezia

Quando i Sovrani e gli uomini politici in genere lasciano le rispettive loro sedi per incontrarsi con altri, la fantasia dei giornalisti corre come un cavallo sbrigliato, ed attribuisce a tali incontri degli scopi, che non esistono.

Fu perfino stampato che il re del Belgio recavasi a Venezia per gli opportuni accordi con Guglielmo nel caso eventuale del passaggio di un esercito tedesco attraverso il piccolo regno, qualora succedesse una conflagrazione europea. La notizia è tanto vera che oggi si smentisce la venuta di quel Re a Venezia. D'altronde se un simile accordo fosse possibile, non occorrerebbe recarsi a Venezia per concluderlo.

Nella Croce Rossa

Il generale Taverna venne nominato presidente della Croce Rossa italiana in sostituzione del defunto conte Della Somaglia.

I commenti dei giornali sulla nomina del Commissario civile per la Sicilia

(9. S.) Roma, 7. Ecco la nota dell'Opinione di Iersera circa la nomina di Codronchi a Commissario civile per la Sicilia. L'Opinione chiama il provvedimento eccezionale a eccezionali condizioni. Respinge l'accusa che il decreto segni una tendenza separatista. Aggiunge che finora nessun giornale oppone una confutazione vigorosa alla idea di riunire tutti i poteri civili e straordinari in una sola persona. Termina affermando che il provvedimento attuale è l'unico rimedio per guarire mali, che la demagogia e la ribellione potrebbero rendere più gravi.

Contro le lettere di Pantaleoni

Telegrafano da Roma, 7, sera: Il Pantaleoni annunzia che avendo le lettere del prof. Pantaleoni al «Secolo» messo in evidenza il concetto di far risalire al Re la responsabilità degli atti del suo Governo, il Pubblico Ministero di propria iniziativa ha richiesto contro le dette pubblicazioni gli avvisi per un procedimento penale.

Cattolici e liberali DI FRONTE ALLA LIBERTÀ

Romualdo Bonfadini scriveva recentemente sul Corriere della Sera queste linee, delle quali è superfluo accentuare l'importanza: «Noi di liberiamo costantemente di subire ostilità nel cammino liberale da parte di quella grande maggioranza di cattolici che vorrebbe pure mettere d'accordo la propria fede col programma italiano. Viceversa, siamo noi che non osiamo mai applicare a questa maggioranza il principio di libertà».

«Se avessimo potuto, avremmo cacciato dalle nostre vie fin l'ultima di quelle monache, cui è letizia pregare e curare le piaghe. Se c'è una processione massonica, le spalanchiamo tutti i portoni; se è cattolica, in S. Maria della Vittoria, noi ci viaggiamo in seclato. Abbiamo proclamato la libertà dai culti e ci abbracciamo a tutti gli arzigogoli di una legislazione barocca, per togliere al Vesovo il mezzo di vivere al contatto col loro fedele».

«Malgrado ciò, mentre noi ci vantiamo, in piena Camera, di considerare le feste del 20 Settembre come un atto di ostilità contro il Pontefice; il Pontefice, soppesando le sue feste in segno di tutto per i disastri che l'Italia subisce, nel territorio africano».

«Francamente, chi è più alto, chi è più generoso, in questa lotta, che dovrebbe cessare?»

Corriere dell'estero

L'insurrezione a Cuba

Madrid, 7. Si ha da Avana: Il Mroijen, Tobo Larifascario e Candelaria vi furono scontrati oggi insorti che rimasero sconfitti e perdettero i capi Munoz e Guevillas.

Il colonnello Ruiz, in Martos, sostenne un accanito combattimento contro la banda degli insorti comandata da Rabi.

Gli insorti lasciarono sul campo 17 morti, molti cavalli ed arme.

La cavalleria comandata dal maggiore Diaz e la colonna Pavier sconfissero due volte la banda degli insorti Capirote che ebbe 7 morti. Il colonnello Fert occupò l'accampamento della banda da Mirò prendendone le armi ed i cavalli.

Maced venne sconfitto in Palmas lasciando sul campo 30 morti.

Gli Stati Uniti e Cuba

Washington, 7. Camera. Approvati con 244 voti contro 27 la relazione del Comitato misto favorevole all'approvazione della mozione del senatore Coll relativa al riconoscimento delle qualità di belligeranti agli insorti cubani.

I missionari in Armenia

Londra, 7. Il Daily News ha da Costantinopoli: La Porta prepara il decreto d'espulsione di tutti i missionari cattolici dall'Armenia.

NEL SUDAN

La spedizione anglo-egiziana

Il movimento delle truppe

Un corpo di Dervisci, provenienti da Berber, fu sorpreso il primo aprile dalle truppe anglo-egiziane ed ebbe 20 morti.

Del rinforzi furono spediti 8. Halele e Wadiballa.

Il telegramma da Korosko a Marat è sempre rotto dai Dervisci, che sono numerosi fra Assuan e Berber, i posti anglo-egiziani nel deserto vanno rinforzati.

Si crede che il nemico non potrà più avanzare verso il Nord.

Notizie francesi tendenziose

I giornali pubblicano il seguente dispaccio dal Cairo: Oggi Cromer, accompagnato dal consigliere finanziario inglese si recò al ministero della guerra, intrattenendosi telefonicamente dalle ore 10 a mezzogiorno con Kitchener.

Si assicura che Kitchener ha ricevuto l'ordine di non precipitare le operazioni e che gli arruolamenti del Sudan sono sospesi.

Credesi che gli inglesi attenderanno i Dervisci nelle vicinanze di Akasbeh; poscia occorrendo avvanzeranno. Il piano reale della campagna sarebbe di procedere lentamente.

La Spedizione a Dongola

Partenza di pellegrini sospesa

50.000 uomini combattenti del Califfo

Cairo, 8.

Tutte le informazioni dal Sudan egiziano e da Suakim confermano che l'annuncio della spedizione a Dongola si è sparsa con straordinaria rapidità oltre Kartum.

La partenza dei pellegrini diretti a Mecca fu sospesa.

Un'imposta di guerra fu reclamata. I dervisci di Fachada e del Darfour furono richiamati ad Oudurmann, ove il Califfo intende di riunire nel settembre un esercito forte di 50.000 uomini.

Da Bologna

(NOSTRA CORRISPONDENZA) Bologna, 6.

(OTTORINO). — Ieri sera con un splendido successo, la compagnia veneziana di Giacinto Gallina ha iniziato, con Serenissima, un breve corso di rappresentazioni. L'opera, del celebrato continuatore del Goldoni, fu ammirata e discussa benevolmente. Una creazione la figura del nobilomo Vidal. Pubblico elegante. Si annuncia a quanto prima in cerca de matti.

Al Brunetti la prima del Rigoletto ebbe un'esecuzione fredda, scolorita. Mi ripromettevo di meglio. A Sabato Norma col tenore Marchi. Scrivore.

Affollatissima l'Arena del Sole. Luigi Duse e i suoi compagni recitarono con passione, con impegno, Patria del Sardo. Ottima la Vittorina Duse, della quale riparlerò a un prossimo corriere.

Un po' triste la giornata di Pasqua. Il vento secco, importuno. Nei sobborghi grande animazione. Il ritrovo più geniale fu a Casalecchio di Reno. Discreto concorso anche a San Michele in Bosco.

A maggio avremo l'inaugurazione dell'Istituto Ortopedico Rizzoli. Già, altra volta, ebbi occasione di parlarvene. La fondazione Rizzoli può francamente dirsi unica nel suo genere. Merita un più dettagliato cenno, e di ciò a suo tempo.

Il libro dell'onor. Guerci sulla «Cassa agraria» e la «murale» è meritamente apprezzato. Eugenio Rostand lo ha letto interessandosi sino all'ardore della passione, così all'on. Luigi Luzzatti, in una cortese epistola scrive: «La lode è giusta».

Per inelie vennero a contesa il muratore Bazzani e il contadino G. Guerra. Dagli improprietà si passò alle vie di fatto, e si legnarono di santa ragione. Il Guerra riportò una grave ferita alla testa. Oh, la mala Pasqua!

Gli avvenimenti d'Africa

La situazione di Adigrat

Roma, 7.

Il generale Baldissera ha informato il governo di essere in grado di liberare Adigrat, aggiungendo però di non ritenere opportuna tale liberazione, essendo Adigrat ormai al sicuro da qualsiasi sorpresa.

Il Baldissera esprime l'opinione che per la sicurezza della colonia si debba tenere Adigrat.

I nostri prigionieri

Roma, 7.

Non è vero che ad Adua vi siano ancora dei feriti italiani.

Essi vennero tutti trasportati via per ordine di Menelick, ed ora si trovano a S. Ignora però la sorte degli ufficiali medici, che, su richiesta del Negus, erano andati ad Adua per curare i feriti.

Il generale Del Maino in Africa

Roma, 7.

Il generale di divisione Del Maino è arrivato a Massaua e proseguirà subito per Asmara, per mettersi agli ordini di Baldissera.

Menelick vuol riprendere le trattative di pace

Roma, 7.

Stando a notizie odierne, Menelick avrebbe proposto di riprendere le trattative di pace dopo la Pasqua ortodossa, cioè verso il 20 corr. a Magdala.

Lavori stradali all'Asmara

Roma, 7.

Per non tenere oziose le truppe all'Asmara,

il governatore dell'Eritrea ha fatto iniziare dei lavori stradali di una certa importanza.

Si sta lavorando intorno ad una grande strada militare nella direzione di Keran.

Un piano di riordinamento politico e amministrativo per l'Eritrea

Roma, 7.

Il generale Baldissera è stato autorizzato dal governo a preparare un piano di riordinamento politico ed amministrativo dell'Eritrea.

Il generale ha carta bianca anche per ciò che riguarda la colonizzazione.

Baldissera si recherà a visitare Ad-Ugri e tutta la regione confinante col Tigre.

L'Eritrea si trova oggi in condizioni di assoluta tranquillità.

Una nuova discussione africana alla Camera

Roma, 7.

Alla ripresa dei lavori parlamentari il governo accetterà una nuova discussione sull'Africa, desiderando chiarire meglio i propositi del ministro per ciò che riguarda l'avvenire della colonia, e l'impiego del prestito di 140 milioni ecc.

L'on. Di Rudini coglierà l'occasione per far conoscere come siano andati i negoziati col Negus e quelli coll'Inghilterra per un'azione contro il Sudan.

Il ministro ha del resto già stabilito di non impegnare, senza una seria ragione, le nostre truppe al di là dell'Atbara, qualunque sia il risultato della presente campagna anglo-egiziana contro i dervisci.

Generali ed ufficiali arrivati a Massaua

Massaua, 5 (ritardato).

È giunto oggi il piroscafo Balduino con a bordo i generali Del Mayno, Mazza e Bisesti e quarantaquattro ufficiali.

Per le spese municipali e provinciali

Il ministro dell'Interno ha raccomandato a tutti i prefetti e sottoprefetti la più rigorosa sorveglianza nelle spese municipali e provinciali.

La sospensione delle grandi manovre

La sospensione delle grandi manovre era stata decisa ancora dal generale Mocenni.

Solamente Mocenni intendeva mantenere le manovre alpine e le manovre della divisione di Firenze.

Il generale Ricotti ha invece deciso di sospendere tutte.

Anche le manovre navali non avranno più luogo.

Un partito di opposizione Crispi-Sonnino-Fortis

Gli onor. Sonnino e Fortis ebbero in questi giorni diversi colloqui tra loro.

Vuolsi nei circoli di Montecitorio che tali colloqui si riferiscano al progetto di organizzare un forte partito di opposizione, sotto gli ordini dell'on. Sonnino ed ispirato dall'on. Crispi.

L'on. Crispi non intende figurare come capo dell'opposizione, ma ne accetterà la direzione morale.

L'elezione di Nizza Monferrato

Scrivono da Nizza Monferrato in data del 6, sera: «Ecco il risultato delle elezioni di ieri: Cocchi riportò voti 4100; Gayotti 250; Gaglietto 176. Mancano tre sezioni di poca importanza».

La splendida vittoria dell'avv. Cocchi, benché prevista, ha prodotto in tutto il Collegio grande esultanza.

Nelle presenti elezioni vi fu concorso maggiore alle urne che non si potesse prevedere per la ricorrenza della Pasqua; i cattolici in genere si astennero; l'intenzione però era una sola: votare per l'avv. Cocchi.

L'avv. Cocchi mantenne in questo periodo elettorale una condotta esemplare, splendidamente seria; non si presentò neppure come accettante la candidatura: non cercò né permise comitati; non chiese voto ad elettore; non visitò paesi del Collegio; non avvicinò autorità qualsiasi.

Gli elettori, dal canto loro, spinti da unanime sentire, sono orgogliosi di poter spontaneamente estirpare la libertà del loro voto, affermando sul nome dell'avv. Cocchi la piena fiducia che ripongono nell'attuale Gabinetto; certi di tutelare in tal modo l'interesse del Paese».

sanno con quale zelo ed amore egli ha sempre governato tutto ciò che sono ricorsi ad lui coll'opera e col consiglio con quello stesso interesse, e forse più, col quale egli accudisce alle proprie faccende.

Noi, sicuri che il R. governo approverà subito tale deliberazione, facciamo voti perché il cav. Mogno possa ancora per molti e molti anni prestare l'opera sua saggia e previdente a vantaggio di questo importante capoluogo che gli è e sarà sempre riconoscente.

Nella stessa seduta poi fu deliberato ad unanimità di accordare una gratificazione di L. 400 all'ottimo sig. Tarri Consalvo, segretario comunale, il quale per motivi di salute si ritira per alcun tempo a vita privata. Noi facciamo voti che egli possa rimettersi pienamente nel più breve tempo possibile, e che l'aria balsamica del suo paese natalo ridia la primiera salute non solo a lui, ma ben anche alla diletta sua figlia.

CRONACA DELLA CITTA

Gli Imperiali a Venezia

I Senatori e Deputati Veneti a S. M. Guglielmo

La Gazzetta di Venezia di questa mattina, premesso un breve storico dell'iniziativa presa fra alcuni uomini politici del Veneto per una solenne manifestazione a Sua Maestà l'Imperatore di Germania, pubblica la Circolare, che un Comitato, costituitosi a tale scopo, diramò nei giorni scorsi.

Ecco la Circolare: Onor. Collega

È sorta fra alcuni uomini politici Veneti, in occasione della venuta degli Imperiali di Germania, l'idea di presentarsi collettivamente alle Loro Maestà, affidando l'incarico al senatore più anziano di porgere a nome di tutti un indirizzo di affettuoso omaggio al Sovrano, che nei suoi anni di regno, ha dimostrato di apprezzare e di amare tanto la nostra Italia e la sua Casa regnante.

Si è formato così, per consiglio di senatori e di deputati (fra i primi e a caso interpellati), un Comitato composto di parlamentari residenti a Venezia, e di alcuni altri che primi accolsero e approvarono il concetto, come era stato esposto.

Ora questo Comitato ha l'onore di chiedervi on. collega la vostra adesione colla fiducia che apprezzerete il pensiero politico e gentile che ha promosso questa spontanea dimostrazione.

Vogliate quindi avere la bontà di scrivere o meglio telegrafare al segretario del Comitato; il quale (accettata la nostra iniziativa) si riserva di parteciparvi le modalità della esecuzione.

Senatori	Deputati
MICHEL	CHINAGLIA
FORNONI	LUZZATTI
LAMPERTICO	MOLMENTI

MACOLA, segretario

La Gazzetta quindi accompagna con calde parole, alle quali facciamo cordiale adesione, questo atto di riverenza e di simpatia verso un Sovrano, che mostrò in tante occasioni il suo costante attaccamento all'Italia con tanta delicatezza e con tanto sincero affetto.

La Gazzetta pubblica nello stesso tempo i telegrammi e lettere di senatori e deputati che aderirono alla manifestazione stessa; e ci gode l'animo di trovare, fra gli altri nomi di uomini politici della Regione Veneta, quelli del senatore Coletti, e dei deputati Romanin-Jacur, Colpi e Minelli appartenenti a collegi della nostra città e provincia.

Facciamo a questi ed agli altri aderenti della Regione il nostro plauso, come quelli che possono essere sicuri di aver interpretato in tal guisa il pensiero generale della popolazione veneta, la quale ha troppo senso pratico per non apprezzare nel più alto grado l'amicizia della Germania, e per non associarsi di gran cuore a quella politica ostera, che ha per suo capo-saldo la triplice alleanza.

Il convegno dei Sovrani a Venezia

Ci scrivono da Venezia 7: Il Re e la Regina d'Italia sono attesi per venerdì prossimo. L'ora non venne ancora fissata. Colle LL. MM. arriveranno S. A. il Principe di Napoli ed il generale Lanza ambasciatore italiano a Berlino.

Da giovedì a venerdì, oltre i ministri italiani sono attesi per il convegno dei Sovrani che avrà luogo domenica 12, l'aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo, maggiore Molke, il conte D'Enlemburg, ambasciatore di Germania a Vienna ed il conte De Bulow, ambasciatore di Germania a Roma.

Al palazzo reale oggi è atteso il personale di servizio e domani si attendono i corazzieri reali.

Di fronte al giardino del palazzo, nel bacino di San Marco, da ieri è ancorato il Galileo che resterà a disposizione dei nostri Sovrani.

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA VENETA

Oggi alle ore 11 si tenne l'annunciata assemblea generale degli azionisti della Società Veneta.

Erano presenti N. 42 azionisti con 15511 azioni, i quali rappresentavano altri 42 azionisti con azioni 14466; un totale quindi di 2730 voti.

Aperta la seduta, si dà lettura delle relazioni del Consiglio e dei Sindaci.

Dopo brevi parole dell'ing. Wollemborg, sulle gestioni industriali - al quale rispose il Presidente del Consiglio, venne alla unanimità approvato l'ordine del giorno proposto dal Consiglio stesso.

Diamo qui un accurato riassunto della relazione del Consiglio d'Amministrazione, presentata all'assemblea dei soci, sull'esercizio 1895.

La Società ha dedicato tutte le proprie energie a torre di mezzo le difficoltà gravi e le grosse pendenze ereditate dal passato. Questo obiettivo non si può dire per ancora interamente conseguito; ma molto cammino fu percorso su questa buona via, tanto è vero che il 31 dicembre 1895 ha visto diminuite le passività del bilancio di oltre tre milioni.

Se ce ne fosse bisogno, questo fatto prova che l'azienda conserva sempre una confortante elasticità nella sua potenza economica.

A proposito di pendenze, venne liquidata quella con la Banca Generale, che durava ancora nel 1894, ed altre col Municipio di Roma, coi ponti di Magliana e Castelgiubileo; col Governo si pose fine alle controversie relative al porto di Licata.

L'esercizio delle ferrovie segnala un aumento notevole nei prodotti lordi, mentre le spese - pur essendo cresciute - stanno notevolmente al di sotto dei lucri maggiori.

La Società, avendo chiesto il massimo sussidio accordato dalla legge per i sette chilometri di strada che, da S. Giorgio di Nogaro, debbono condurre al confine austriaco, trovò nel Governo delle inattese resistenze; ma si spera che, presto, sarà vinto ogni ostacolo.

Per l'ammortamento del capitale investito nelle ferrovie, si abbandonò il precedente sistema secondo il quale l'ammortamento stesso era costituito da una quota fissa che andava incrementandosi coll'interesse del 5% (anch'oggi) interessi accumulati, fu cambiato, si assegnò una cifra annua costante, che, al termine della concessione, avrà coperto interamente il valore delle linee portate in bilancio.

Il valore del materiale mobile, agli esordi del 1895, era di L. 2.406.647,25 e per provvedere alle rinnovazioni vennero iscritte in bilancio L. 30.000 all'anno ritenute sufficienti perché il materiale, durante i 45 anni dall'acquisto, conservi sempre lo stesso valore di stima ed abbia un adeguato fondo d'ammortizzazione.

Il Consiglio, poi, si dichiara tranquillo circa la rinnovazione del contratto di esercizio delle linee consorziali e della Vicenza-Schio, visto il relativo progetto di legge presentato al Parlamento.

Migliorarono le condizioni della fabbrica di laterizi in Pasiano di Pordenone, così quelle degli stabilimenti ex-Rocchetti e S. Elena. Ma si lamenta una desolante mancanza di lavoro per la parte fonderia e le poche ordinazioni ricevute dovettero subire il peso delle spese generali. Ad ogni modo, c'è lusinga che la produzione possa aumentare.

Appena le circostanze lo consentano, l'Assemblea dei soci sarà chiamata a deliberare su alcune riforme dello Statuto e, specialmente, affine di comprendere, fra i funzionari responsabili, anche il Direttore della Società giudicandosi che mai si provveda alla continuità dell'indirizzo amministrativo e degli affari od alla libertà di scelta del Consiglio, quando i poteri esecutivi e la rappresentanza della Società sono lasciati ad un Presidente, annualmente elettivo.

Le trattative con una ragguardevole Casa costruttrice inglese - allo scopo di intraprendere opere in comune - sono già arrivate ad un compromesso, e, appena ottenuta l'aggiudicazione di qualche lavoro, si passerà al contratto definitivo. Così si studia di far riprendere alla Società, mercè il sussidio dei capitali delle forti banche di Londra, il posto che aveva un tempo e che per tristi vicende ha perduto.

Bene augurando della fortuna avvenire della Società, il Consiglio propone all'Assemblea un ordine del giorno, che - preso atto delle comunicazioni contenute nelle relazioni del Consiglio e dei Sindaci - riassume i conti dell'esercizio 1895 nelle seguenti risultanze:

Attivo L. 52.181.412,25
Passivo » 52.175.565,62

In conto nuovo L. 5.846,63

Togliamo, adesso, alcune cifre dalla relazione dei Sindaci.

La Società, alla chiusura dell'esercizio, possedeva in titoli di rendita italiana, rumena ed industriale la somma di L. 4.599.756,06 di Lire con la riserva - per le eventuali perdite - di Lire 343.750; in beni stabili L.

re 5,221,853.30, ridotte, però, al netto, a L. 3,839,944.53 perchè vennero impostate alla riserva (o fondo di riserva) L. 1,381,908.77.

Le gestioni industriali danno un'attività patrimoniale di L. 893,298.23, a cui devesi aggiungere una cifra ulteriore di L. 496,834.74 per l'amministrazione agricola di Pasiano e gli stabili dell'officina di S. Elena.

Il fondo della Cassa previdenza degli impiegati diminui di L. 43089.24, riducendosi a L. 279,064.64.

Grave sempre l'onere, quale risulta dal conto profitti e perdite, per bilancio interessi; vi ha, tuttavia una differenza in meno a paragone del 1894.

L'esercizio ferroviario produsse l'utile complessivo lordo di L. 906,131.87, dedotte le spese di L. 391,946.16, residua l'utile netto di L. 514,185.71 - notando che il capitale impegnato per questo titolo dalla Società è di L. 13,753,874.09.

Nei dividendi, interessi e partecipazioni si ha una forte differenza in aumento, proveniente, in modo principale, dalle L. 148,635 del dividendo azioni Acciaierie e Fondarie di Terni.

L'ordine del giorno, proposto dal Consiglio, fu approvato all'unanimità.

Furono riconfermati a Consiglieri i sette uscenti, ed a Sindaci effettivi, quelli scaduti, ed a completare il numero dei Sindaci supplenti venne nominato il sig. Graziani Gustavo di Genova.

Cassa di credito e risparmio fra impiegati.

In assemblea di seconda convocazione si riunirono lunedì scorso nelle sale del Casino dei Negozianti gli impiegati azionisti di questo Istituto già tanto benemerito alla loro classe.

Avendo insistentemente declinato l'incarico, per scrupolosa delicatezza il sig. F. Vason vice presidente, assunse la presidenza dell'assemblea il rag. Bragni, il quale diede la parola al direttore Vason stesso per la lettura del consuntivo.

Dalla chiarissima ed elaborata relazione apparve come dopo ciascun esercizio il bilancio si presenti sempre più proficuo e lusinghiero in tale modo da porgere sicuro affidamento sulla progressiva prosperità dell'Istituto intelligentemente e gratuitamente guidato dal suo solerte instancabile direttore.

Al 31 dicembre 1895 il capitale azionario ascendeva a Lire 15210 formato da 1521 azioni sottoscritte da 574 soci il fondo di riserva ammontava a L. 1482,76, i depositi a risparmio risultarono in mancanza N. 214 libretti per L. 9326,65. Nell'anno 1895 furono scontati effetti 944 per L. 98,928,75, il movimento di cassa ammontò a L. 103,607,24 negli introiti e L. 102,040,84 nei pagamenti.

Dopo un ben meritato plebiscito di gratitudine entusiasticamente votato dalla riunione a direttore ed amministratori si addivenne alla nomina del Presidente insistendo l'esimio avv. Antòhelli cav. Andrea nelle dimissioni, e delle altre cariche sociali scadenti.

Furono eletti con quasi unanime votazione sigg.:

Presidente, Sacchetto cav. Andrea.

Consiglieri: — Levi Civita ing. Vittorio, Dalla Vedova Arturo, Scanferla Giovanni, Bragni rag. Carlo Alberto quest'ultimo in rappresentanza della Società italiana di M. S. fra impiegati.

Sindaci effettivi: — Santello dott. Antonio Weis Roberto, Ramanzoni Giovanni.

Sindaci supplenti: — Marcato dott. Cesare, Lovarini Gio. Batta.

Il sultano Moltke.

Fu ieri di passaggio per la nostra stazione ferroviaria, proveniente da Firenze e diretto a Venezia il sultano Moltke accompagnato dal suo gran ciambellano colonnello Laudén.

Il conte Moltke.

Pure ieri fu di passaggio per la nostra città il maggiore Moltke aiutante di campo di S. M. l'imperatore Guglielmo. Era diretto a Venezia per dare ivi le disposizioni circa l'arrivo di Guglielmo II.

Il conte Moltke è accompagnato dalla sua signora E' uomo di grande ingegno, nipote del grande « taciturno » il celebre defunto maresciallo di campo.

Il conte Moltke fu lungo tempo aiutante personale del maresciallo e collaboratore di lui. Subito dopo la morte di quello fu nominato aiutante personale dell'imperatore, il quale gli ha affidato missioni delicatissime, tra cui quella del riavvicinamento tra il sovrano ed il principe di Bismarck.

L'arciduchessa Stefania.

Rileviamo dai giornali di Venezia d'oggi che l'altro ieri fu a Padova per fare una offerta alla Basilica del Santo, l'arciduchessa Stefania d'Austria.

La visita è passata inosservata.

Fel congresso Forense.

In occasione dell'imminente congresso forense a Roma vennero accordati i consueti ribassi ferroviari a favore dei congressisti.

Un'ispezione sul lavoro dei fanciulli.

E' arrivato da alcuni giorni nella nostra città il cav. Paolo Emilio De Ferrari, ingegnere nel real corpo delle miniere, incaricato dal ministero di fare un'ispezione per conoscere quale sia stato fino ad ora il risultato ottenuto nella provincia di Padova dell'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli.

Dicesi che il cav. De Ferrari abbia riscontrate non poche irregolarità.

Beneficenza.

L'Istituto per l'infanzia abbandonata di questa città, esterna i più vivi ringraziamenti ai signori fratelli Taboga ed al sig. Pietro Cavalcaselle comproprietari del teatro Garibaldi che vollero devolvere un vantaggio dell'Istituto lire cento ricavate dall'abbonamento del loro palco per l'iniziata stagione di primavera.

Un pazzo padovano a Monte Berico.

Rileviamo dalla cronaca vicentina del *Gazzettino* d'oggi:

L'altra sera alle ore 9 i pompieri fermarono lungo i portici di Monte Berico un giovanotto di 20 anni, di Padova, certo Trevisan Pietro che dava evidenti segni di pazzia religiosa inginocchiandosi e implorando ad alta voce una grazia dalla Madonna del Santuario. Il disgraziato da tre giorni si aggirava in quei paraggi, dormendo sotto i portici e vivendo di elemosina. Venne accompagnato all'ufficio di P. S.

Tra i due litiganti il terzo... gode.

Ieri sera fu medicato all'ospedale civile certo Buggio Giuseppe, d'anni 23, fornaio perchè volendo dividere due individui venuti a rissa nel panificio di Via Maggiore, ricevette da uno di essi una legnata al capo da riportare una leggiera ferita.

Arresti e contravvenzioni.

Furono arrestate due donne: una per mandato di cattura l'altra perchè sospetta autrice di un furto.

Due altre donne furono dichiarate in contravvenzione per libertinaggio.

Una comitiva di quattro persone fu dichiarata in contravvenzione stanotte per canti e schiamazzi.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

I due blasoni

È una delle *pochades* che si discostano dal genere di quelle francesi, abbandonando ciò che vi è di superfluo e di poco corretto, per ritenere soltanto ciò che vi ha di più spiritoso, di più brillante.

La riuscita fu completa sotto ogni aspetto, ed il pubblico rise di gusto alla divertente *commedia*, satira di *bons mots* ricercati, improntati poi ad una fine arguzia, quale raramente si incontra nelle *pochades* moderne la cui caratteristica sembra debba essere la trivialità.

La tela è semplice, per sé stessa; il fatto non è nuovo, né vuol esserlo - forse - ma in compenso tutto ciò che costituisce il contorno è graziosissimo.

L'azione incomincia a svolgersi a Como, in un albergo ove i due danno convegno molti forestieri d'ogni parte del mondo. Tra essi una americana, *Mary*, la figlia d'un ricco negoziante di finelli, proprietario di un immenso macello a Chicago. *Mary* è oggetto d'ammirazione per la sua bellezza e per i suoi dollari, di cui si dice abbia abbondante dote.

Rodolfo De Vetti, un baroncino elegante, convenuto anch'esso a Como per la cura, diciamo così, climatica, s'innamora di *Mary* e la domanda in isposa ottenendola.

Il successo sarebbe completo, se il padre di *Roberto* - il barone *Don Massimo* - non tenesse moltissimo ai suoi quattro quarti di nobiltà, e chiudesse quindi un occhio sulla origine della futura nuora che a notizie positive veniva da bassi natali.

Bene o male il consenso è strappato, e dal vecchio barone e dal padre di *Mary*, residente a Chicago. Sono fissate le nozze, e l'ora in cui avrà luogo la cerimonia nuziale, quando d'un tratto giunge l'americano per presentarsi alla festa.

Il vecchio barone, geloso della sua aristocratica prosapia, s'accorge ben presto di non poter andare d'accordo coll'americano, ed esprime alle prime occasioni, che non tardano a presentarsi, tutto il suo dispetto, tutto il suo disprezzo per *Tommaso Faustini*, il maccellajo d'America.

Il barone non dimentica di vantare i suoi antepati nobilissimi, alcuni dei quali premiati sul campo col distintivo dei prodi combattendo alle crociate. *Mister Faustini*, democratico per la pelle rimbecca al barone che la sua nobiltà consiste nel lavoro. La lotta s'accende ogni momento più accanita fra le parti, tanto che ognuno all'insaputa dell'altro vuol partirsene.

La partenza è progettata e condotta a buon punto sul cader della notte. I due rivali con

le valigie alla mano s'incontrano nell'antisala. Dopo una comicoissima scena avvenuta, ed un susseguente scambio di idee da ambe le parti, si riconciliano.

La riconciliazione si rende perfetta quando sulla scena compariscono i due sposi, che guardate combinazione - avevano deciso di sfuggire a quelle continue scene con un viaggio di nozze.

Le parti sono ricomposte, e la commedia finisce.

Lo abbiamo detto, questa è una grande linea. Le scene gustose, gli episodi brillantissimi si succedono, si moltiplicano, provocando la più schiettailarità.

Calabresi (*mister Faustini*) fu insuperabile, quantunque il soggetto che rappresentava non fosse affatto nuovo. La figura dell'americano l'ho vista sempre sotto quelle forme, ma non mai rappresentata con tanta verità e con tanto spirito.

Il Paladini (*De Vetti*) fu anch'egli verissimo, efficace, sobrio, aristocratico con tutta la convinzione immaginabile.

La signorina I. Cristina, diligente e conretissima, quale l'abbiamo sempre conosciuta; il Zampieri, il Talli, comicissimi, la Pirovano molto esatta, contribuirono con il loro affiatamento al buonissimo successo del lavoro, il quale va replicato questa sera.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi

La drammatica Compagnia Italiana PALADINI-ZAMPIERI questa sera rappresenterà:

DUE BLASONI

Ore 20,30 (8 1/2).

Panorama Internazionale

AUTOMATICO

Piazza Unità d'Italia

aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23

Questa settimana: AMBURGO 1602

LA VARIETA

ORRIBILE DELITTO A LONDRA

La fine dell'assassino

In via Turner alcuni agenti di pubblica sicurezza osservarono sull'alto di un tetto un individuo che cercava di nascondersi dietro i camini.

Insospettiti, salirono alla loro volta, cercando il misterioso personaggio, ed al tetto si discesero in una casa trovarono i cadaveri decapitati di un vecchio e della sua fantesca.

Essi erano stati assassinati mentre la famiglia erasi recata alla sinagoga.

Frattanto l'assassino, alla vista degli agenti, si precipitò nella via da un'altezza di dodici metri, cadendo sopra una bambina.

Entrambi furono trasportati agonizzanti all'ospedale.

L'assassino teneva nelle tasche varii oggetti di valore rubati al vecchio.

Ecco altri particolari che sul fatto si telegrafò da Londra in data 7, ore 1 pom.

A *Witte Chapel* fu commesso un doppio assassinio. Il luogo del misfatto è poco discosto da quello ove *Jack lo sventratore* perpetrava i suoi delitti.

Le vittime sono: un vecchio settantenne di nome Lewis e la sua massaja una vedova di nome Gale, la quale era da molti anni al suo servizio.

Il Lewis era ritenuto molto ricco ed era conosciuto nel rione per le sue molteplici opere di beneficenza.

L'infelice fu trovato col collo orribilmente squarciato: aveva inoltre fratturato il cranio con un oggetto contundente.

L'assassino, inseguito, tentò di fuggire spiccando un salto dal tetto della casa nella via sottostante: ma cadde male e non potendo rialzarsi fu afferrato e trattenuto in arresto.

La polizia lo riconobbe per uno scassinatore più volte condannato. Egli è di nazionalità polacca russo; aveva le tasche piene dei gioielli rubati al Lewis.

Sembra che non abbia complici. Fu avviata una severa inchiesta.

ULTIMO CORRIERE

8 Aprile

Non era una scaramuccia

Gli ultimi telegrammi e notizie sullo scontro al versante del monte Mocrum fanno capire che non fu tolta quasi incruenta, come pareva dal primo annuncio, e che le due parti si sono battute invece di santa ragione.

Da parte nostra è deplorata la perdita di alcuni bravi uffiziali, e non è piccola quella di tre centinaia, fra morti e feriti degli indigeni.

Ora sembra che le cose prendano altra piega, cioè che Baldissera imprenda una manovra di concentramento, il che spiega

Esercizio XIII SOCIETÀ IN ACCOMANDITA Esercizio XIII

VASON CANEVA & Comp.

Corrispondente della Banca d'Italia

OPERAZIONI: tutti i giorni feriali dalle 10 alle 15

Conti Governativi Liberti nominativi ed al portatore 3 1/2 0/0

Conti Commerciali Liberti nominativi ed al portatore 4 0/0

Libretti di Risparmio Liberti nominativi ed al portatore 4 1/2 0/0

Conti di Depositi Liberti nominativi ed al portatore 4 1/2 0/0

Conti di Depositi Liberti nominativi ed al portatore 4 1/2 0/0

(Tutti i suddetti tassi sono netti da Richezza mobile)

Per le Opere Pie, per le Società di Mutuo Soccorso, per le Classi meno agiate e per i Scontisti l'interesse verrà aumentato di 1/4 0/0.

Accorda Anticipazioni sopra depositi di parte pubblica, di parte reale e di parte di Stato di effetti cambiari aventi meno di due anni

Eseguisce Incassi e rilascia gratuitamente all'atto del versamento Assegni, su tutte le Sed e Succursali della Banca d'Italia, nonché sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Este, Montebelluna, Montebelluna, Montebelluna, Pieveve.

Fa altre operazioni di Banca, escluse quelle di Cambio e di Borsa perchè vietate dallo Statuto della Società art. 2).

1427

ETTORE GAUDENZI

PADOVA - Via Torricelle 4231B - PADOVA

Fabbrica Meccanica di Tele e Reti metalliche

per Macchine, Stabilimenti Industriali - Finestre - Serragli - Tettoie - Divisioni Giardini - Recinti stradali - Pollai e per copertura di vigneti per riparo tempeste, ecc.

Grandioso Deposito

di Veli di seta per buratti e Lamiere perforate per macchine

Filo ritorto, spinoso e Funi metalliche

per trasmissione di forza a distanza

PIAZZA DELLE ERBE

fra il gioielliere Betto e la farmacia all'Angelo

MANIFATTURE - ROSA VITTORIO - CONFEZIONI

GRANDE ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE

PER SIGNORA E UOMO

Biancheria, Tendaggi e Stoffe per mobili a prezzi modicissimi

Laboratorio confezioni per Signora diretto da abile Sarta

ESECUZIONE PER UOMO ASSUNTA DA UN'ABILISSIMO TAGLIATORE

Si garantisce massima sollecitudine ed accuratezza per qualunque commissione

1884

l'ordine dato al colonnello Stevani di concentrarsi ad Agordat.

Il principe di Napoli all'estero

Il principe di Napoli, andando a Mosca per la cerimonia dell'incoronazione dello czar, chierà all'imperatore di Russia alcuni magnifici regali di re Umberto, che furono già acquistati.

Prima di tornare in Italia il Principe visiterà le Corti di Berlino, Dresda e Vienna.

Così la *Corrispondenza Verde*.

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 8

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Cost. Pubbliche	300	38	40
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	250	195	200
Soc. Alt. Forgi Bond. ed Acciai. di Terni	500	283	285
Soc. Traval Padovano	250	245	250
Soc. Guidovie Centr. Venete	100	48	50
Società Cotonif. Veneziana	250	290	293
Società Telefono Padovano	250	240	245
Società Veneta Lagunare	100	112	113
OBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Cost. Pubbliche	500	390	392
Soc. Alt. Forgi Bond. ed Acciai. di Terni	500	488	492
Prestito Interprovinciale ferroviario	1000	512	515
Prestito Interprovinciale ferroviario	1000	1060	1065
Guidovie C. W. garantite dalla Provincia di Padova	100	102	103,30
CAMBI			
su Francia 109,25		su Germania 184,60	
su Londra 27,40		su Austria 229,--	

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Giorno 9 Aprile 1896

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 26

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 13 s. 57

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

7 Aprile	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 sm.	760.1	759.6	761.6
Termometro centigr.	+ 8.7	+12.8	+9.8
Tensione vap. acq.	6.1	4.6	4.7
Umidità relativa	73	41	52
Direzione del vento	SSE	ESE	ESE
Velocità del vento	3	21	7
Stato del cielo	sereno	3 cop.	cop.

Dalle 9 ore 7 alle 9 del 8

Temperatura massima = + 13,2

minima = + 8,0

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, proprietario

LEONE ANELLI Gerente resp.

OSTETRICIA

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N° 1209 P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, giovedì e sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITA: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

1075

Malattie della pelle E VENEREE

Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Cutaneo da consultazioni private

tutti i giorni

dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15

in VIA ZATTERE 2143 1286

Capsule Santal Salote Emery

Vedi quarta pagina

MARIGO CARLO Via Selciato del Santo 4368 (Palazzo Wollemborg)

Per cambi di casa garantiti da ogni danno rivolgersi all'Impresa Generale dei Trasporti

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della Casa di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER, Via Spirito Santo, 982, Padova

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tónico, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. ROVER, Genova
Guardarsi dalle contraffazioni

Nella Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova - Via Spirito Santo

munita di motore a gaz e rifornita di nuovi e copiosi caratteri ultima novità, nonchè d'un ricco e variato deposito di carte a mano ed a macchina, si eseguono lavori di qualsiasi genere, come avvisi di diversi formati, fatture, circolari, indirizzi, programmi, sonetti per nozze e per laurea, intestazioni su carta commerciale e su cartoncini per professionisti, partecipazioni di morte, epigrafi, memorandum, lavori di lusso, opuscoli, ecc., il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per pagamenti a pronta cassa si accorderà lo sconto del 2 0/0.

La suddetta Tipografia è pure editrice e depositaria delle seguenti pubblicazioni di nuovissima edizione, necessarie per le Scuole Universitarie e Liceali:

Prof. LANDO LANDUCCI - Storia del Diritto Romano - vol. I. - parte I. - Lire 4.

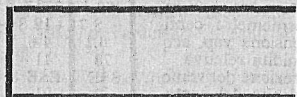
Prof. F. BONATELLI - Elementi di Psicologia e Logica, opera recentemente riveduta e corretta e che incontra sempre più il favore degli studiosi. - Lire 2.

Prof. P. GAZZANIGA - Libro di Aritmetica e di Algebra elementare - L. 3.25.

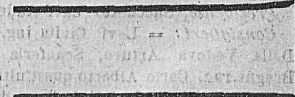
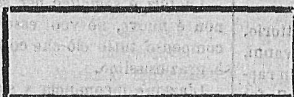
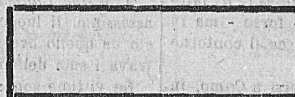
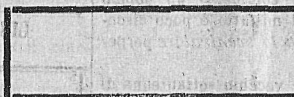
Prof. A. FAVARO - Elementi di Geometria Proiettiva - parte I. migliorata nel 1893 dall'autore - Lire 3.50. ◯ Ai librai corrispondenti sconti d'uso.

OTTIMA OCCASIONE

Chi ha camere mobigliate d'affittare, Case da vendere o d'affittare, Offerte e ricerche di lezioni e di impieghi, Capitali da impiegare, Negozi da cedere, ecc., può servirsi della pubblicità straordinaria del COMUNE. Ogni casella di sei linee, come il seguente modello, costa centesimi 50.



D'affittare GRANDE CASA con giardini, cortili, adiacenze, cantine, granaia, scuderie, rimesse, gas, acquedotto, telefono — Piazza Cavour N. 510. 1827



Tutti possono inviare annunci per la pubblicità straordinaria in IV. pagina, unendo il relativo importo anche in francobolli alla Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo 982.

V A G N E R & C.

Portmund (Germania)

SPECIAL

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Pressi per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuova costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compattatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbrianti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle dette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli **Organi Malesi** sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Dalla nostra Tipografia è uscita recentemente la nuova opera del prof. P. Gazzaniga **Libro di Aritmetica e di Algebra Elementare** (L. 3.25) vendibile presso i librai Drucker, Draghi e presso la Tipografia F. Sacchetto. L'indiscutibile pregio di quest'opera è provato dal favore incontrato presso gli studenti e gli studiosi e dagli elogi fatti dal Ministero della Pubblica Istruzione e da egregie persone tecniche per mezzo della pubblica stampa.

Malattie segrete

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C. - Venezia

CON VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

Nell'intento di agevolare il compito della nostra Spettabile Clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione ad un solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, ci pregiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunci a pagamento sui seguenti giornali:

GAZZETTA DEL POPOLO di Torino

GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA
CRONACA AGRICOLA — ESTRAZIONI FINANZIARIE

Conseguentemente a ciò dal 1. Gennaio u. s. è necessario rivolgersi **unicamente** al nostro ufficio in

Via Spirito Santo 982, Padova

per tutto quanto si vorrà pubblicare nei suddetti periodici.
Haasenstain e Vogler

Gli avvisi economici di IV. pagina costano poco e sono efficacissimi